



Buongiorno, sono una giovane collega, ispettore in forza al [REDACTED] e vi scrivo dopo aver letto un post sulla vostra pagina Facebook che tocca una problematica che mi riguarda da vicino.

Mi sono sposata civilmente ad agosto dello scorso anno seppur il matrimonio religioso avverrà il prossimo luglio, questo perché mio marito è un agente della Polizia di Stato in forza al commissariato [REDACTED], non sapendo ancora come funzionasse e soprattutto mal consigliati, credevamo che pur essendo in due Forze diverse, essendo entrambi appartenenti a due corpi dello stato, valesse la regola del ricongiungimento familiare. Ben presto ci siamo dovuti scontrare con la realtà, venendo a conoscenza del fatto che se non si appartiene allo stesso Corpo l'unico modo per poter pensare di ricongiungersi è un trasferimento d'autorità. Noi abbiamo una casa in affitto a [REDACTED] ed io ad oggi torno solo nel weekend. A settembre però perderò il servizio alloggiativo presso la [REDACTED] [REDACTED], con i tempi duri che stiamo vivendo e con gli affitti alle stesse, è impossibile per noi pensare di pagare ben due affitti e vivere in due città separate, ciò vuol dire che uno dei due sarà costretto a fare 500 km ogni giorno, con relative spese annesse. Vi scrivo perché ad oggi non sappiamo quale strada percorrere, e soprattutto se esista la possibilità di poter anche solo tentare qualcosa.

Vi ringrazio per ciò che fate.

Vi auguro un buon lavoro